Allarmanti notizie da tutte le principali città sulla nuova ondata di rincari

A Genova aumentati carne e ortofrutta mentre si discuteva di autodisciplina

L'arcipelago dei punti di vendita reagisce in modi diversi e contraddittori - Ora l'iniziativa si sposta nelle province - Le manovre sui listini e la guerra delle dichiarazioni tra Confcommercio e Confindustria - La segreteria CGIL fortemente critica

ROMA - Parlano i fatti. I prodotti'alimentari del «paniere Marcora, sono cresciuti mediamente, quest' anno, del 15,4%: come dire che sono già «autoregolamentati», e già dentro il tetto che si vorrebbe dare al carovita. In pratica il protocollo firmato ieri al ministero dell'Industria ipotizza che sia mantenuta la tendenza attuale del mercato. Il rischio che si corre adesso è un altro: che da qui al 15 settembre, tra un'affannosa trattativa provinciale e l'attesa di una circolare ministeriale, il mercato continui à lievitare per proprio conto. Vediamo cosa è già successo in alcune grandi città italiane. A Genova: da lunedì scorso a ieri la carne è aumentata, all'ingrosso, di 200 lire al chilo; il vitellone (compreso nel «paniere») sui banconi delle macellerie è passato, in questi ultimi giorni, dalle 9.800 lire alle 10.500. I biscotti di produzione locale, esclusi dal paniere, hanno da pochi giorni un nuovo listino, con aumenti anche di 150 lire al

È proprio dal capoluogo ligure che viene il dato più allarmante: l'andamento dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso — che, lo ricordiamo, dopo Ferragosto aveva registrato stabilità e addirittura flessioni di prezzo rispetto allo stesso ha visto un'impennata nei sei giorni della «trattativa sui prezzi» al ministero dell'Industria. Risultato: dal 28 agosto al 3 settembre i pomodori sono aumentati di 580 lire al chilo, le zucchine fino a 800 lire, la lattuga fino a 540 lire.

Da Milano arrivano quotazioni di 1.900 lire l'etto (in media) per il prosciutto crudo, di 6.500 lire al chilo per

Tutti gli aumenti di questi venti mesi

Tutte le voci della tabella riguardano prezzi o tariffe di competenza di organismi pubblici (CIP, comitato interministeriale prezzi, o ministeri di competenza). Gli aumenti registrati in meno di due anni raggiungono percentuali da capogiro: il salario o lo stipendio ne sono stati ampiamente alleggeriti. Mancano nella tabella le voci «ferme» fino ad agosto di quest'anno, per molte delle quali c'e richiesta di aumento: come i medicinali (+21,3% nel 1980); il canone autoradio (+70,5% nel 1980); tariffe elettriche escluso il «sovrapprezzo» (+30% nel 1980).

letti di sogliola surgelata arrivano a 7.000 lire. A Firenze un pacco di pasta da un chilo (stessa marca) varia di prezzo fino a 100 lire da un punto di vendita ad un altro; la marmellata di ciliegie registra fino a 250 lire di differenza; la carne di vitellone (magro scelto) va-ria da 9.780 a 10.580: il raffronto è stato fatto tra due supermercati, di due grandi catene distributive, una privata e una cooperativa. Ma i «prezzi più diffusi» del paniere dovranno mettere nel conto soprattutto la piccola, parcellizzata, distribuzione

la mozzarella, mentre i fi- a conduzione familiare. Ed ecco, da Roma, dati a loro modo sorprendenti: i bastoncini di pesce costano 150 lire di più nel negozio rispetto al supermercato; ma per il nasello surgelato la situazione si rovescia: la «bottega» riesce a fare ai suoi clienti uno «sconto» di ben 550 lire al chilo rispetto alla grande distribuzione. E ci sono altre manovre: listini «gonfiati» in questi giorni (è il caso della pasta, denunciato da Genova), sui quali viene praticato uno

sconto consistente: perciò

per ora il prezzo rimane

quello vecchio, ma dopo il

+18,3 +11,6 Fertilizzanti Gasolio auto 🖰 Gasolio riscaldamento +16,4 Metano auto -GPL in bombole GPL per auto Sovrapprezzo termico Tariffe SIP Tarisse aeree Pedaggio autostrada Tariffe RC auto Tariffe postali È compreso l'aumento già deciso per il 1º ottobre prossimo.

15 settembre... basterà togliere lo sconto per avere, di fatto, un rincaro. Sono dunque giustificate le preoccupazioni espresse ieri da più parti, e aggravate da un' ambigua dichiarazione del vice-direttore della Confindustria Ferrone, che l'altro ieri ha parțecipato alla trattativa al ministero dell'Industria, e che ora dice: L' industria italiana si è impegnata a non aumentare i listini per due mesi: questo, però, in assenza di avvenimenti eccezionali». Quali sono per Ferrone gli «avvenimenti eccezionali»? Le «forti impennate del dolla-

terie prime»? Cioè fatti che negli ultimi tempi sono avvenuti spesso. La CGIL, in un comuni-

ro. o gli «aumenti delle ma-

cato della sua segreteria, mette il dito sulla piaga: al di là del «senso politico» apprezzabile che ha mosso Spadolini ad interessarsi delle dinamiche dei prezzi, questo «protocollo» delude la principale aspettativa: quella di un'azione, da una parte, sulle punte speculative, dall'altra, ben più importante, su quelle strozzature strutturali che determinano la lievitazione «ricorrente e spesso immotiva-

nota della Confcommercio, che esalta il proprio ruolo nell'impresa e preavvisa che se qualcuno non ci starà, quella sar à sicuramente l'industria. Basterà l'impegno della Confesercenti, ribadito ieri dal presidente Grassucci, per scongiurare conflitti a ripetizione in ogni provincia? Assente governo — che ha titolato il protocollo a nome delle camere di commercio -, a controllare l'andamento dei prezzi dovrebbero essere l'I-STAT e l'IRVAM. Proprio ieri i ricercatori di quest'ultimo istituto precisavano: però risolveteci prima i problemi finanziari (sono in alto mare da un anno).

tai dei prezzi. Perché, si chiede la CGIL, il governo, e

particolarmente il ministro

Marcora, hanno pervicace-

mente rifiutato l'idea degli

•accordi di programma• che

costituiscono un anello di

congiunzione tra manovra

congiunturale e misure

Invece le misure che sono

state prese, dice la CGIL,

mancano di «qualsiasi ele-

mento di condizionamento

effettivo», hanno procedure

troppo complesse, sono di

breve durata e non avviano

una nuova politica di con-

trollo e regolamentazione

dei prezzi. Le cifre danno

ragione alla CGIL: il «panie-

re. di Marcora copre appe-

na il 13% dei consumi delle

famiglie italiane che l'I-

STAT ha il compito di rile-

Ed è già guerra di dichia-

razioni — in assenza di una

credibile presenza del go-

verno - tra i contraenti lo

stentato patto: ai «distin-

guo. della Confindustria e-

spressi da Ferrone fa ri-

scontro una lunghissima

vare periodicamente.

strutturali•?

La Lega coop: così garantiremo prezzi stabili

ROMA — La Lega delle cooperative si ' è impegnata a garantire, nei prossimi due mesi, la stabilità dei prezzi per un paniere di prodotti alimentari più ampio di quello definito al ministero dell' industria nell'intesa di ieri. La Lega ha precisato che nei prossimi giorni le organizzazioni cooperative consegneranno alle camere di commercio delle varie province un elenco dettagliato dei prezzi dei seguenti prodotti, che si «aggiungono» a quelli indicati nell'ac-

cordo di ieri: petto o fesa di tacchino, cosce di tacchino, olio di semi di mais (confezioni da un litro), tonno all'olio (90 e 170 grammi), fagiolini in scatola (400 grammi), fagioli cannellini o borlotti (800 grammi), caffè, passato di pomodoro in scatola, birra nazionale, olio extravergine di oliva, farina bianca, succhi di frutta, vini da pasto, thè

Quanto all'eintesas raggiunta ieri al

ministero dell'industria, la Lega rileva che essa potrà avere una sua validità ai fini del contenimento dell'inflazione se sarà gestita correttamente a livello provinciale e se il governo nel frattempo avvierà i provvedimenti di riforma del settore commerciale e del «Cip». La nota annuncia infine che il movimento cooperativo si impegna a costituire al suo interno una struttura destinata a verificare la trasparenza delle variazioni dei prezzi.

Nadia Tarantini

Il provvedimento annunciato ieri dal governo

Indulto per i reati minori: usciranno duemila detenuti

L'atto di clemenza sarà collegato alla legge sulla depenalizzazione - Potrà essere varato dopo l'approvazione - Per gli agenti di custodia soltanto ritocchi degli organici

ROMA — Un provvedimento di indulto per una fascia di reati minori sarà preparato dal ministero di Grazia e Giustizia e, secondo le previsioni, dovrebbe entrare in vigore entro la fine di settembre. Lo ha dichiarato ieri mattina il ministro Darida, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, precisando di avere ricevuto l'incarico di mettere a punto questo provvedimento dal presidente Spadolini.

L'applicazione dell'indulto, che dovrebbe fare uscire di prigione circa duemila detenuti condannati o in attesa di giudizio per reati meno gravi, sarà collegata - ha spiegato ancora Darida — al varo della legge sulla depenalizzazione dei reati minori, già passata alla Camera e in attesa della definitiva approvazione del Se-

L'indulto viene deciso attraverso una procedura analoga a quella seguita per l'amnistia: c'è una legge-delega del Parlamento al governo, quindi il provvedimento viene firmato dal capo dello Stato. A differenza dell'amnistia, l'indulto non cancella il reato commesso, bensì la pena: per il certificato penale non cambia nulla, ma il detenuto viene messo in

Il provvedimento, naturalmente, riguarda una fascia ben precisa di reati, che andrà definita. Secondo le dichiarazioni del ministro Darida, saranno «coperti» dall'indulto tutti i reati già previsti nella legge per la depenalizzazione, e in più alcuni altri, sempre •minori•. In questo modo, secondo un calcolo approssimativo, la popolazione carceraria si dovrebbe sfoltire di circa

italiani, tuttavia, ha assunto dimensioni tali per cui si rendono necessari molti altri interventi. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato due disegni di legge presentati dal ministro Darida, ma si tratta di misure del tutto parziali, insufficienti e soprattutto destinate ad avere scarsa efficacia poiché non vengono inquadrate in un organico progetto di

I due disegni di legge riguardano il corpo degli agenti di custodia, e si può già prevedere che susciteranno altre delusioni e proteste tra gli stessi appartenenti alla categoria. La prima norma prevede un rafforzamento degli organici delle guardie carcerarie di 2.015 unità, cui dovrebbero aggiungersi altri 1.500 militari di leva, che saranno impiegati nella sorveglianza dei peni-

Il problema dei penitenziari | tenziari. Un altro provvedimento si riferisce invece alle vigilatrici, il cui organico sarà potenziato di 872 unità. Per le vigilatrici è anche prevista una parificazione degli stipendi con quelli degli agenti di custodia, i quali attualmente vangono retribuiti meglio. 🐃

Come si vede, il governo

continua a mostrare di voler risolvere il problema degli agenti di custodia (che pesa in modo determinante sulla crisi complessiva del sistema penitenziario) senza rimuovere le cause più profonde del disagio della categoria. Dopo aver detto «no» alla smilitarizzazione, si ricorre a semplici ritocchi degli organici: i quali non solo sono insufficienti, ma saranno di difficile attuazione fino a quando non si farà qualcosa per incoraggiare le richieste di arruolamento nel corpo, oggi scarsissime.

Dopo 35 anni la Dc in giunta

Firenze: mille delegati in assemblea per la pace

Chiesta una iniziativa urgente

ROMA — Dai luoghi di lavoro | bile catastrofe nucleare. I dee dalle assemblee operaie cresce la spinta per una iniziativa del sindacato a favore di un negoziato che salvaguardi la pace e perché il governo italiaquesto senso.

Ieri a Firenze, al termine della riunione di mille delegati sindacali, che si è svolta al Palazzo dei congressi, è stato approvato un documento in cui si esprime ela più viva preoccupazione per i pericoli che una nuova corsa al riarmo la viva la piena consapevolezza tra i lavoratori e l'opinione pubblica sulla reale situazione esipossa portare ad una irrepara-

legati sindacali chiedono pertanto al governo italiano e al movimento sindacale internazionale di muoversi con solle-

citudine in questa direzione. Per combattere questo pericolo — si legge ancora nel documento — 📤 necessaria la ripresa della iniziativa del sindacato sui problemi della pace e del disarmo, affinché cresca la piena consapevolezza tra i

Lutto del compagno Oreffice

ROMA — Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giuseppe Oreffice con la morte avvenuta ieri a Torino, del padre ing. Alberto. Al caro compagno Oreifice, di-

limento tipografico dove si stampa a Roma il nostro giornale, giungano in questo momento di dolore le fraterne e affettuose condoglianze dei lavoratori della GATE e rettore della GATE, lo stabi- di tutti i compagni de l'Unità,

Acri: il PSI interrompe il governo di sinistra

centro della provincia di Cosenza, tradizionale roccaforte delle sinistre, ha da ieri una amministrazione di centro sinistra. Il partito socialista ha voluto interrompere una collaborazione amministrativa con il PCI che durava da tren-

tacinque anni, e ha costituito una giunta nella quale la DC è presente con due assessori supplenti. Una presenza non robusta sotto l'aspetto quantitativo, ma subito accettata dalla Dc alla quale, come è chiaro, premeva soprattutto spezzare l'unità fra i due partiti di

La crisi dei rapporti fra PCI e PSI iniziò lo scorso anno quando i socialisti, agitando la formula dell'alternanza, formarono una giunta minorita-ria alla quale la DC espresse subito l'appogio. Ieri la formalizzazione di una scelta amministrativa che si pone in aperto contrasto con le attese, i bisogni, la stema tradizione della comunità di Acri.

«Un avvenimento politico di gravità estrema» lo ha definito la federazione comunista cosentina, e una rottura con quella storia di unità fra le forze di sinistra che per quasi del Comune uno dei centri propulsori e più vitali dello sviluppo della democrazia non solo ad Acri ma nell'intera regione calabrese.

A proposito dell'atteggia-mento del PSI rispetto alle giunte locali, Stelio De Carolis, membro della direzione nazionale del PRI e consiglie-re regionale dell'Emilia Romagna, ha dichiarato che «la coctituzione di una giunta tri-partitica ad Ascoli Piceno fra de, socialisti e liberali, con l'esclusione di repubblicani e so-cialdemocratici, è la palese dimostrazione di come alcune frange del PSI intendana il rafforzamento dell'asse laico. Ciò che però non autorizza a considerare i repubblicani «- secutori di iniziative pulitiche

altrui».

La difesa della pace: confronto PCI-PSI a Milano

Dopo le polemiche un pubblico dibattito Dichiarazione del senatore de Granelli

MILANO — «La difesa della pace è in questo momento obiettivo vitale e prioritario su ogni altro. Ogni parola, ogni atto che punti in questa direzione non solo ci trova d'accordo, ma protagonisti in prima fila. Mobilitazione delle coscienze, azione di massa, confronto delle idee: nulla deve essere tralascia-

Con queste parole, Gianni Cervetti, segretario regionale del PCI della Lombardia e membro della Direzione, ha chiuso l'altra sera un vivace dibattito che si è svoite alla festa provinciale dell'Unità, presenti il segretario del PSI milanese Ugo Finetti e il deputato europeo del PSDI Flavio Orlandi, moderatrice la compagna Vera Squarcia-

Occasione importante quella dell'altra sera, per rirovare un momento di confronto tra i partiti della sinistra milanese sui temi della pace, del riarmo missilistico e delle grandi crisi che scuoiono gli equilibri internazionali, tanto più che proprio in questi giorni la polemica si è fatta particolarmente acuta; è sembrata persino prevalere n certi momenti, da parte socialista, la volontà di inasprire i rapporti tra i due partiti, con non celati riferimenti alla stessa solidità delle maggioranze di sinistra

che reggono l'Amministrazione comunale e quella provinciale. E in una serie di dichiarazioni e interviste lo stesso Finetti aveva rispolverato nei confronti del PCI artomenti polemici d'altri tempi, prendendo di mira la proposta di organizzare una manifestazione unitaria e di massa che avesse come obiettivo la richiesta di avviare una trattativa immediata. fra USA e URSS contro la corsa al riarmo nucleare. Accuse di demagogia, di strumentalizzazione, che evitavano, nello stesso tempo, di entrare nel merito della discussione sull'iniziativa. Una polemica che non ha risparmiato colpi a nessuno: critiche a una parte degli stessi socialisti che si esprimevano a favore della manifestazione, all'ANPI che votava un documento liberamente sotioscritto da tutte le

PRI-esponenti dell'esercito), smo-.

ai sindacalisti. 🤼 🐫 Il dibattito dell'altra sera ha visto ancora fermo il PSI sul no pregiudiziale a una manifestazione unitaria, che si continua a considerare maturata in un clima di polemica contro il governo e i ministri socialisti, ma ha tuttavia permesso di chiarire

tenere. Finetti ha in qualche

modo raccolto, al termine di

un giro di domande e rispo-

ste con il numeroso pubblico

presente, il richiamo alla

centralità dell'obiettivo della

pace. Il segretario socialista

milanese ha espresso anche

la volontà di non chiudere il

dialogo appena riaperto evi-

tando di esportare su campi

interni: l'esistenza di diver-

dai segretari di sindacati per

la funzione pubblica, Gaspa-

re Grassa, dei chimici, Rino

Pavanello e del commercio

I sindacalisti socialisti di-

chiarano: «di riconoscersi

completamente nel docu-

mento della Federazione

CGIL-CISL-UIL lombarda

sui problemi della pace e del

Inoltre il senatore de Luigi

Granelli ha dichiarato: «Sin-

goli esponenti di partito, sin-

dacati, associazioni, movi-

menti hanno il diritto di con-

cordare a titolo personale un

invito a tutte le forze politi-

che, culturali, sociali dispo-

nibili perchè si mobilitino, nelle forme più opportune,

per dare sostegno a quell'ur-

gente negoziato che in Parla-

mento, sia il governo che l'

opposizione hanno indicato

come unica via d'uscita dalle

-Manifestazioni di massa,

convegni di studio, confronti

tra opinioni diverse - con-

clude il senatore de — sono

tutte occasioni utili purchè

si eviti ogni strumentali-

presenti difficoltà».

Bruneila Baccalini.

disarmo

alcuni equivoci indicando i terreni di una possibile intesa, gli elementi comuni a un Ma per la signora D'Eramo e per Giorgio impegno per la pace delle forze di sinistra. Cervetti ha tenuto a sottolineare l'assenza di forzature polemiche negli obiettivi della manifestazione che si vuol

> legge masiosa dell'omertà. **MARIO FANOLI**

genze sui problemi interna-I guasti sono tanti, non Nelle polemiche è da registrare il documento sottoscritto dal segretario socialicon chi guida i treni sta della Camera del Lavoro di Milano Gian Luigi Nava, e

vorrei intervenire nella polemica sull'abbandono del treno viaggiatori», e dico subito che mi è parsa tendenziosa quella del signor Pazzini del 18 agosto. lo stesso, macchinista in pensione da cinque anni — e anche comunista — giudico molto deleterio l'abbandono del treno per superate ore di lavoro. Può darsi che qualche macchinista agisca con leggerezza, ma per la maggio-

re, che mentre il prolungamento di orario per un addetto alle stazioni è del tutto occasionale, per i macchinisti è sempre stato una «norma» poiché la dirigenza «potreb». be» provvedere alla sostituzione a tempo debito. Vuoi per disorganizzazione, vuoi perché il prolungamento d'orario consente forti economie di personale, questo accade assai raramente.

re, che un colpo di sonno, non scevro di pericoli anche per il personale di stazione, per i macchinisti può essere esiziale fino alla perdita della vita propria e di altri. Quando poi il sig. Pazzini afferma che un macchinista può proseguire la corsa con un panino e una birra (anche ammesso che questa non diventi una vita da schiavi), dovrebbe almeno suggerire dove nottetempo un macchinista se li può procurare. Se al-

Per pagare meno il pane dovrei cambiare non il negozio ma la città

seguo con interesse quanto conta di fare il governo per contenere gli aumenti dei prezzi, ed avendo sempre fatto il commer-ciante, penso di avere delle idee chiare in proposito, che magari i teorici non hanno (non per colpa loro).

Ad esempio, la polemica sul peso netto mi ha fatto rotolare dal ridere: c'è infatti il salumiere che ha sempre venduto, mettiamo il prosciutto od il parmigiano al doppio del prezzo corrente e non avrà nessuna dif-ficoltà ad applicare il peso netto; mentre magari il salumiere onesto che mi dà i suddetti prodotti a metà prezzo, e che quindi anche se mi pesa la carta assieme mi farà comunque risparmiare moltissimo, correrà il rischio di essere messo alla gogna come uno speculatore ladro.

ino speculatore ladro. Trovo invece giusto, ma incompleto, quanto ha detto Spadolini lunedì 24 agosto nell'incontro con i commercianti e cioè: «L' informazione può battere la speculazione facendo sapere alla gente che un etto di prosciutto o di parmigiano può arrivare sino ad una certa cifra, e al di là di quella ci sono solo superguadagni speculativi e potrà contestare i prezzi o cambiare negozio». C'è un quesito però che vorrei sottoporre all'esimio presidente del Consiglio: a Milano devo pagare il pane bianco 1400 lire il kg ed il pane integrale 1600 lire il kg?; come mai a Firenze lo posso comperare a 930 e a 1000 lire il kg rispettivamente? E come mai a Perugia lo posso comperare addirittura a cento ed anche più lire in meno che a Firenze per ogni chilogrammo? Allora anzichè cambiare negozio dovrei cambiare città?

· Evidentemente su questo articolo così indispensabile all'alimentazione è in atto a Milano e nella Lomardia in generale, un 'orte superguadagno speculativo, poiche i costi (mano d'opera, materie prime, ecc.) sono pressapoco uguali in tutta Italia.

Il «cittadino medio» non è d'accordo con la legge mafiosa dell'omertà

Cara Unità,

il Corriere d'informazione ha raccolto e pubblicato il 2 settembre una antologia di commenti sul progetto di legge che prevede benefici per i «terroristi pentiti». Le opinioni, raccolte tra uomini politici, intellettuali, giornalisti sono di diversa solidità, consistenza, lucidità, come è ovvio. E, come tutte le opinioni, sono discutibili, condivisi-

bili o da respingere come ognuno crede. C'è tuttavia, in alcune di queste valutazioni, una considerazione che suscita sgomento per la caduta, o confusione, di valori morali di cui è rivelatrice. Mi riferisco alla condanna dello spirito della legge che sa-rebbe un «invito» (Giorgio Bocca) o un «premio» (Luce D'Eramo) alla «delazio-

Cè da rimanere sbalorditi. La legge scritta, e più ancora quella norma di comportamento che è alla base di ogni società civile, fa obbligo ad ogni cittadino di fornire il proprio contributo alla sopravvivenza, alla difesa della società in cui vive, denunciando il crimine di cui sia a conoscenza e collaborando alle individuazioni alla cattura e alla condanna del colpevole o dei colpevoli. È questo un principio canonico del diritto, come può insegnare qualunque giurista: il principio in base al quale la falsa testimonianza e la testimonianza reticente si configurano come reati. È risponde anche ad una concezione più alta della società che fa ognuno dei suoi membri re-sponsabile della sua sopravvivenza.

Bocca nulla di tutto questo. Denunciare un crimine, collaborare attraverso la cattura del suo autore alla sopravvivenza della società, è «delazione», atto spregevole, «un comportamento giudicato immorale dal cittadino medio».

Di fronte a questa apodittica condanna non resta che chiederci a quale punto di degradazione siano giunti la concezione della società e il suo codice morale per certi intellettuali che confondono, come fa Bocca, l'opinione del cittadino medio con la

basta davvero prendersela

ranza ciò costituisce un'esigenza dolorosa. Il signor Pazzini non sa, o non vuol si

Inoltre il Pazzini non sa, o non vuol sapemeno avesse fatto cenno a certe carenze a-ziendali, come le condizioni di gestione del-

la circolazione treni che provocano ritardi vergognosi, o che sono ancora in funzione apparati che risalgono all'inizio del secolo! Niente di tutto questo. Egli non sa far altro che prendersela con i macchinisti che non avrebbero «coscienza e maturità».

Viviamo tempi oscuri. Gli opportunisti ed i guastamestieri si infilano ovunque: tra i macchinisti come tra gli altri ferrovieri. Vi è certamente l'esigenza di recuperare il solido edificio morale che sorreggeva la coscienza sindacale dei ferrovieri qualche decennio addietro. Ma per questo occorrono uomini dotati di coraggio e fermezza ed anche della capacità di chiamare tutti, e ahilui! — anche il sig. Pazzini, ad un bell' esamino di coscienza. E non dico così per

ANGELO TARONI

File lunghissime agli sportelli per l'assurda richiesta Enel

Caro direttore. vedo che un lettore (l'Unità del 2 settembre) protesta per la richiesta dell'Enel di avere da tutti gli utenti un certificato di residenza. Ho inviato in proposito il 17 agosto al presidente dell'Enel la seguente

«Egregio presidente, mi riferisco alla richiesta che viene fatta dai suoi uffici a tutti gli utenti di presentare un certificato di re-sidenza agli effetti dell'applicazione del provvedimento CIP n. 17/1979 sulla doppia casa. Nutro forti dubbi che codesto ente abbia titolo, e quindi legittimità, per chie-

dere agli utenti un documento simile. «È certamente eccessiva la pretesa di ad-dossare alla pubblica Amministrazione ed agli utenti non interessati alla questione un costo ingentissimo perchè è calcolabile che ogni certificato, per le diverse componenti dirette ed indirette di spesa, venga a costare non meno di L. 11.000 e, conseguentemente, astronomica è la cifra per tutti gli utenti

«Rettamente codesto ente richiese, tempo fa. agli utenti di attestare di non essere proprietari di una seconda casa. La risposta è già in possesso dell'Enel e quanto dichiarato dai cittadini-utenti deve essere considerato probante sino a dimostrazione contraria penalizzando fortemente chi dichiari il falso ma non addossando un peso ingiusto a tutti per un fenomeno (quello del possesso della seconda casa) di dimensione irrisoria ed il cui accertamento costerà alla nazione ben più di quanto renderà.

«Mi creda che è penoso vedere file lunghissime di cittadini agli sportelli comunali per una ragione così futile ed è per questo che mi auguro che ella voglia revocare la richiesta dei suoi uffici. La informo che il sottoscritto ed il segretario comunale, che mi ha sottoposto il caso, non invieremo il certificato di residenza ritenendo valida l' attestazione già resa e diffidando ad applicare — come minacciato da codesto ente la tariffa per gli utenti non residenti».

VENIERO LOMBARDI Sindaco di Faenza (Ravenna)

Ouella sentenza non va nel senso di una «nuova qualità della vita»

Cara Unità, John Waller & Cara Unità, John Waller

già altri lettori ti hanno scritto per esprimere la loro condanna circa il comportamento degli avvocati iscritti al PCI che hanno difeso gli stupratori di Bibbiena. Non ripeto cose già dette, ma la vicenda mi dà lo spunto per svolgere alcune considera-zioni legate a quella battaglia per «una nuova qualità della vita» che intendiamo portare avanti.

Fino a ieri sorridevamo orgogliosi se i nostri figli maschi, magari a 15 anni, avevano avuto esperienze sessuali, pronti ad inorridire se queste esperienze le avevano avute delle ragazze della stessa età. Oggi i tempi sono fortunatamente cambiati e anche le donne a 15, a 18 o a 25 anni scelgono se avere o no esperienze sessuali. Questo può essere giusto o meno, come può essere giusto o meno per un ragazzo. Certo è giusto che lo facciano scegliendo il loro partner e non essendo costrette a subire un atto che diventa violenza bestiale nel momento in cui avviene senza il consenso di tutti e due, senza la reciproca disponibilità e il reciproco desiderio, dolcezza e tenerezza, facendo della donna puro oggetto usato dal «padrone uomo» per il suo piacere. Dobbiamo tutti imparare a rispettare il nostro prossimo, uomo o donna, imparare a vivere come essere uomini pensanti in tutti i momenti della vita.

Come partito siamo impeganti in questa battaglia e comportamenti come quelli degli avvocati del processo di Arezzo non vanno certo in questa direzione. Non si possono avere due facce, due pest e due misure. Un militante del PCI questo lo sa e lo sa ogni buon democratico: lo sappiano bene i due avvocati «compagni» e quelli che — purtroppo - gioivano insieme a loro al momento della sentenza:

MASSIMO AGAPITO

Nei «servizi sociali» la liberazione della donna

Care Unità

ho notato e non da oggi che numerosi e mpegnati compagni comunisti, anche nei dibattiti da loro definiti «i più aperti», ponsono la «questione femminile» tra le numerose contraddizioni della nostra società, insieme al bambino, all'anziano, all'handi-

capparo.
Succede così che tutti questi soggetti vengano posti in un unico grande calderone chiemato «servizi sociali» (vedere volantino allegato per una festa dell'Unità in un grosso comune della mia provincia). Un bel modo davvero, anzi «un bel servizio», per comprendere «da compagni comunisti» il salto qualitativo e impegnativo tra emancipazione e liberazione della donna. Ma questa è altra cosa!

BRUNO GIANELLONI (Conceliano - Trevino)